

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Minghetti per modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale e dei comuni contermini.

È presente l'onorevole Minghetti?

*Una voce.* Non c'è.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALLA QUESTIONE DELLE MULTE.

**PRESIDENTE.** Si passerà al seguito della discussione intorno alla questione delle multe circa le denunce dei redditi dei fabbricati e della ricchezza mobile.

La parola spetta all'onorevole relatore.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Credo sia meglio che il relatore aspetti a parlare dopo. (*Conversazioni*)

**PRESIDENTE.** Facciano attenzione onde non nascano poi inconvenienti.

L'onorevole Boselli ha facoltà di parlare.

**BOSELLI, relatore.** Io pregherei la Camera a volermi riservare la parola prima che la discussione generale sia chiusa, ed intanto cederei il mio turno ad altri oratori che fossero iscritti.

Se poi la Camera non acconsente, allora parlerò adesso.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Boselli, come relatore, chiede che gli sia riservata la parola in ultimo, prima però che la discussione sia chiusa.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Pel relatore si è sempre fatto.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono opposizioni, si seguirà questo turno.

La parola spetterebbe quindi all'onorevole Lazzaro.

*Voce.* Non c'è.

**PRESIDENTE.** In tal caso parli l'onorevole Lovito.

**LOVITO.** Veramente per il regolare andamento della discussione, il turno essendosi dovuto alternare, dopo che ha parlato l'onorevole Mussi, doveva parlare qualcuno in favore.

Tuttavolta essendo io a disposizione della Camera, comincerò a fare pochissime osservazioni sulla materia che si discute.

A me pare che la questione intorno all'applicazione della tassa sui fabbricati venisse fin dal principio incompletamente posata. E ne dirò le ragioni.

La questione delle multe nasce quando si riscontra una grande differenza tra le cifre dichiarate dai contribuenti e le cifre rettifiche dall'agente delle tasse ed accertate dalle Commissioni. Questo è il caso più frequente. Ve ne sono altri di minore importanza, ma non occorre che ce ne occupiamo.

Multe vi sono per coloro che omettono le denunce; che non le eseguono nei modi e tempi prescritti dalle leggi; multe per gli ufficiali delle cancellerie che introducono azioni in giudizio senza che fosse provata

la dichiarazione del reddito; ma il caso più frequente, quello che più scotta e che si trova nel fondo della questione è quello delle multe per dichiarazioni infedeli. C'è un articolo della legge il quale commina multe a tutti quei contribuenti i quali dichiarano un reddito inferiore del quarto al reddito definitivamente accertato.

Ebbene, a parte la questione di sapere chi è competente ad applicare le multe, se i magistrati ordinari o le autorità finanziarie, voi vi troverete sempre davanti un cumulo di contribuenti che saranno multati perchè stanno essi soli senza garanzia di fronte all'agente che può elevare il reddito loro al di sopra del quarto, ed i casi delle multe non solo saranno frequenti, ma prodotti sempre dall'apprezzamento onnipotente dell'agente. Questa è la questione vitale, di fondo, che ci tiene occupati da quattro giorni sotto la forma di una questione di competenza.

Ne volete una prova? Un'Assemblea politica non si sarebbe tanto preoccupata di una questione di questo genere, se si trattasse solo di regolare una competenza.

L'onorevole ministro delle finanze stesso, interessato a mantenere la disputa in un campo puramente teorico, ha dovuto scendere nella questione, e l'ha trattata, ed è per questo che non si è ancora venuti a capo di nulla.

Ma ne volete ancora un'altra ragione? Supponete l'ipotesi che la legge sui fabbricati fosse stata bene applicata, credete voi che sarebbe sorta la questione, e sarebbe stata portata a questo punto?

Io credo di no; tanto è vero che l'onorevole ministro delle finanze e l'onorevole guardasigilli mostravano una ingenua sorpresa e domandavano a se stessi, come mai il Parlamento si è, a capo di sette anni di giurisprudenza costante, determinato a fare una questione dell'applicazione delle multe.

Di guisa che, secondo me, la Commissione e gli altri oratori, che hanno trattato così bene la questione legale, hanno dimenticato la vera origine di questa questione.

Io ho bisogno di accennare brevemente il procedimento, il metodo di tassazione, che avviene quando si accertano i redditi dei fabbricati. Il contribuente dichiara, l'agente delle tasse rettifica, si va davanti alla Commissione consorziale, composta di due membri di nomina governativa, e d'un terzo d'origine elettiva locale, poi si va in appello presso una Commissione di tre elementi fiscali due elettivi, che votano per l'agente, di guisa che incontrate in definitiva l'onnipotenza dell'agente delle tasse di fronte al contribuente sfornito di mezzi di difesa.

E fino a tanto che questo stato di cose dura, regolate come volete la competenza, sarà sempre l'agente che potrà elevare il reddito fino alla misura che importi la multa.